

L'economia della felicità

di Helena Norbert Hodge, John Pagen, Stephen Gorek

Satya.doc

Prodotto in Gran Bretagna nel 2011

Durata: 65 minuti

Il film è stato presentato in prima nazionale durante la terza Conferenza internazionale sulla decrescita la sostenibilità ecologica e l'equità sociale, tenutasi a Venezia lo scorso Settembre.

Alla proiezione era presente Helena Norbert Hodge: formatasi come linguista è stata la prima occidentale, nei tempi recenti, a parlare correntemente in lingua ladaka. Negli ultimi sedici anni, ha trascorso sei mesi ogni anno in Ladakh, lavorando con la popolazione locale per proteggere la cultura e l'ambiente naturale dai rapidi effetti della modernizzazione. Per il suo operato ha ricevuto, nel 1986 il *Right to Livelihood Award*, conosciuto anche come l'alternativa al premio Nobel. Attualmente è presidente dell'International Society for Ecology and Culture e del "Progetto Ladakh", sua emanazione, ed è redattrice della più importante rivista ecologista europea "The Ecologist".

Il film è un'occasione per riflettere sui valori di una economia basata sul concetto di consumo, tipica del mondo occidentale, messi a confronto con quelli della popolazione Ladakh basati su strutture comunitarie che hanno favorito un intimo legame con la terra e una democrazia partecipativa, garantendo valori condivisi, famiglie solide ed un maggiore equilibrio.

Il film ha un carattere documentario, alcuni spezzoni sono relativi a riprese fatte all'inizio del suo percorso di antropologa.

Mi sembrava interessante proporlo perché i temi che tratta sono strettamente connessi a molte delle riflessioni che siamo soliti fare assieme a Renato il Mercoledì sera ed aiutano a riflettere o quantomeno a focalizzare un modo di vivere non strettamente legato al consumo.

In una visione più ampia, il convegno, che viene organizzato ogni due anni, è stata una preziosa occasione di confronto internazionale con alcuni dei massimi esponenti della "economia della decrescita".

Quella di Venezia presso lo IUAV è stata la terza edizione dopo Parigi e Barcellona.

Tra i tanti era presente anche Serge Latouche che ha presentato il suo ultimo volume "Limite" pubblicato da Bollati e Boringhieri del quale mi piace citare la frase di contro copertina: *"Darsi dei limiti è il gesto che distingue la civiltà dalla barbarie"*

Temi come: beni comuni, lavoro, democrazia, ecologia, transizione, relazioni, agricoltura sociale, rispetto del territorio, condivisione, ... sono stati alla base di tutti gli interventi, condivisi da circa un migliaio di persone, tra iscritti e relatori, che hanno dato un grande esempio di come la globalizzazione possa essere anche uno strumento utile se usato per mettere a confronto diverse esperienze nel tentativo di trovare una nuova forma possibile di economia sociale.

Spero che il film sia di vostro gradimento e soprattutto che porti un po' di speranza nella complessa e splendida quotidianità di ognuno di noi.

Grazie.

Livia